

Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE, PROTEZIONE
CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

Settore Investimenti trasporti e infrastrutture

DETERMINAZIONE NUMERO: 127

DEL: 20/01/2016

Codice Direzione: A18000

Codice Settore: A1811A

Legislatura: 10

Anno: 2016

Oggetto

Fase di verifica della procedura di VIA ex art. 10 della L.R. 40/98, inerente il progetto preliminare "Adeguamento moduli valico del Sempione a 750 m - Comune di Borgo Ticino (NO)". Esclusione del progetto dalla fase di VIA ex art. 12 della L.R. n. 40/1998.

PREMESSO CHE:

In data 11.06.2015, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.R. 40/1998 relativamente al progetto di "Adeguamento moduli valico del Sempione a 750 metri" da realizzarsi nel Comune di Borgo Ticino (NO);

il Proponente, contestualmente alla presentazione dell'istanza, ha provveduto, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 40/1998, al deposito di copia della documentazione di cui al comma 1 del medesimo articolo, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo 17, 10123 Torino, al fine dell'informazione e della partecipazione del pubblico alla fase di verifica

Il progetto presentato ha come obiettivo l'adeguamento a modulo 750 m. dell'esistente binario di precedenza in corrispondenza della stazione di Borgo Ticino sulla linea ferroviaria Alessandria - Arona tramite l'ampliamento complessivo del rilevato ferroviario di circa 500 m (ricadente all'interno della fascia di rispetto ferroviaria di cui al D.P.R. 753/80) oltre la stazione di Borgo Ticino lato Arona di tratti differenti a destra o a sinistra della linea e prevede un rivestimento protettivo con stuoia vegetale e idrosemina. Il rilevato in ampliamento lato sinistra linea, compreso tra le P.K. 92+955 e 93+400, intaccherà l'area boschiva per una fascia ristretta fino a raccordarsi all'esistente.

L'ampliamento del rilevato lato destra linea, compreso tra le P.K. 92+900 e 93+160, comporta l'esproprio di una fascia di terreno di larghezza media di 6,50 mt circa, sulla quale sono ubicati alcuni bassi fabbricati da demolire.

La Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate con nota prot. 19674, in data 22.06.2015, ha attivato l'Organo Tecnico

regionale per gli adempimenti istruttori, individuando la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica quale struttura regionale competente nonché le altre strutture regionali interessate dall'istruttoria: Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Direzione Competitività del Sistema Regionale, Direzione Agricoltura;

l'avviso al pubblico di avvenuto deposito elaborati è stato pubblicato in data 26/06/2015 sul sito web della Regione Piemonte, secondo quanto disposto dall'art. 20, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, come sostituito dall'art. 15, comma 1, lettera g) del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con legge 11 agosto 2014, n. 116, pertanto a partire da tale data decorrono i termini per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, stabilito in 45 giorni, e per la conclusione del procedimento, stabilito in 30 giorni a decorrere dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni;

con Determinazione Dirigenziale della Direzione scrivente n. 1596 in data 08.07.2015, per la procedura in argomento, sono stati designati sia il Responsabile del Procedimento, che il funzionario istruttore;

CONSIDERATO CHE:

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico regionale, è stata indetta (nota prot. n. 39367 del 22 luglio 2015), per il giorno 24.07.2015, la prima riunione della Conferenza dei Servizi, con i soggetti istituzionali e territoriali interessati di cui all'art. 9 della L.R. n. 40/1998. In particolare sono stati invitati:

- Nucleo centrale dell'Organo Tecnico;
- Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio;
- Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- Direzione Agricoltura;
- ARPA Piemonte;
- Ministero per i Beni e Attività Culturali – Soprintendenza per i beni archeologici di Torino;
- Comune di Borgo Ticino,
- ASL NO;

in data 24.07.2015, presso la sede della Direzione scrivente, si sono riuniti i rappresentanti delle Direzioni Regionali, componenti l'Organo Tecnico Regionale, con il supporto tecnico scientifico di ARPA, attivato per gli adempimenti istruttori relativi al procedimento in istanza, nel corso della quale sono state riscontrate alcune carenze progettuali pertanto, al fine di poter puntualmente valutare la significatività dell'impatto potenzialmente connesso alla realizzazione del progetto proposto, l'assemblea ha manifestato l'esigenza di poter disporre di chiarimenti ed integrazioni progettuali da parte del Proponente,

al fine di consentire la predisposizione della suddetta documentazione integrativa, il procedimento in corso è stato pertanto sospeso dal 24.07.2015 al 19.09.2015, facendo salva l'eventuale, motivata, richiesta del Proponente di proroga di tale termine;

in data 09.08.2015, sono decorsi i termini per la presentazione delle osservazioni, entro tale data non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

con nota prot. n. 015/0003109 del 17.09.2015 Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ha trasmesso al Settore scrivente una richiesta di proroga del termine per la presentazione delle suddette integrazioni, pertanto, in accoglimento di tale richiesta, con nota prot. 51867 del 13.10.2015, la scadenza dei tempi per la presentazione delle integrazioni è stata differita al 30 novembre 2015,

in data 30.11.2015, con prot. n. 4152, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha trasmesso alla Direzione scrivente la documentazione integrativa richiesta, pertanto con nota prot. n. 61789 del 09.12.2015,

il Responsabile del Procedimento ha convocato in data 16.12.2015 la seconda riunione della Conferenza di Servizi;

in data 15.12.2015 RFI S.p.A ha provveduto formalmente alla trasmissione telematica delle integrazioni alla Direzione Ambiente ai sensi della DGR 28-1226 del 23.03.2015 quindi da tale data decorrono i termini per la conclusione del procedimento stabilito al 31.01.2016;

in data 16.12.2015 si è regolarmente svolta la riunione della Conferenza di Servizi e dell'Organo Tecnico Regionale, con i soggetti istituzionali e territoriali interessati di cui all'art. 9 della L.R. n. 40/1998, nel corso delle quali le assemblee si sono espresse favorevolmente all'esclusione del progetto dalla fase di VIA ex art. 12 della L.R. n. 40/1998, tuttavia hanno manifestato la necessità di imporre alcune prescrizioni che dovranno essere ottemperate dal Proponente nelle successive fasi progettuali e nel corso di realizzazione delle opere;

PRESO ATTO CHE:

in data 23.02.2015 per l'intervento in argomento è stata attivata da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. presso il Provveditorato OO.PP richiesta di attivazione della procedura ex art. 81 del DPR 616/77 per la verifica della compatibilità urbanistica e che tale procedura risulta attualmente sospesa in attesa dell'espletamento della procedura in corso;

non sussistono interferenze tra le opere in oggetto e corsi d'acqua pubblici e/o demaniali, come verificato dal Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara, e comunicato con nota acquisita agli atti di questa Direzione in data 27.07.2015 con prot. n. 39907/18000;

l'intervento risulta compatibile con l'assetto idrogeologico del territorio, così come dichiarato, a seguito di istruttoria sul progetto in oggetto, dal Settore Geologico della Regione Piemonte in data 15.01.2016, con nota prot. n. 1651.

VISTI:

i verbali delle riunioni di Conferenza dei Servizi e delle riunioni dell'Organo Tecnico Regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA redatti in data 24.07.2015 e 16.12.2015;

vista la nota della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio prot. n. 19674/A16130 del 22.06.2015;

vista la D.D. n. 1596/A18000 in data 08.07.2015;

i contributi, comunque denominati, pervenuti da parte dei componenti dell'Organo tecnico regionale e dai soggetti interessati:

- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Ambientale e Procedure Integrate, acquisito agli atti con prot. n. 801 del 13.01.2016;
- Direzione Agricoltura prot. n. 132/A1704A in data 11.01.2016;
- ARPA Piemonte, Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est, con prot. n. 106318 del 24.12.2015;
- Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore D.D. n. 170 del 15.12.2015, prot. n. 93 del 14.01.2016;
- Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive, prot. n. 11846/A19070 del 28.07.2015;
- Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile Trasporti e Logistica, Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara, prot. n. 39907/18000 del 27.07.2015;
- Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, foreste, Protezione Civile Trasporti e Logistica, Settore Geologico, prot. n. 1651 del 15.01.2015;

Considerato che a seguito del deposito del progetto non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 40/1998;

Quanto sopra premesso, valutata tutta la documentazione trasmessa dal proponente e quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, si ritiene che il progetto preliminare "Adeguamento moduli valico del Sempione a 750 m – Comune di Borgo Ticino (NO)" presentato da Rete Ferroviaria S.p.A., non debba essere assoggettato alla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. n. 40/1998,

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

vista la L.R. n. 40/1998 e s.m.i.;

visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;

visto il D.P.R. 357/97, modificato dal D.P.R. 120/03;

visto il D.Lgs. n. 33/2013;

dato atto, ai sensi del paragrafo 7.1.2 del Piano Anticorruzione 2015-2017, approvato con D.G.R. del 04.06.2015, n. 1-1518, che sono stati rispettati i termini del procedimento di verifica di assoggettabilità, stabiliti dalla D.G.R. n. 63-11032 del 16.03.2009, secondo il combinato disposto di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e all'art. 10 della L.R. 40/1998,

DETERMINA

- di non sottoporre, per le ragioni riportate in premessa, l'intervento: "Adeguamento moduli valico del Sempione a 750 m – Comune di Borgo Ticino (NO)" presentato da Rete Ferroviaria S.p.A., alla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. n. 40/1998 a condizione che nel corso delle successive fasi progettuali e realizzative dell'opera siano rispettate le condizioni e le richieste di approfondimento emerse in Conferenza dei Servizi, dettagliate nell'Allegato A al presente provvedimento, in particolare in fase di progettazione definitiva dovrà essere predisposta una specifica relazione di ottemperanza alle prescrizioni formulate nel presente provvedimento;
- la suddetta relazione dovrà essere ricompresa tra gli elaborati del progetto definitivo da inoltrare al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, ai fini del riavvio della procedura ex art. 81 del D.P.R. 616/77;
- di dare atto che la presente determinazione sarà inviata alla Società Rete Ferroviaria S.p.A. ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. n. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni.

Dato atto, ai sensi del paragrafo 7.1.2 del Piano Anticorruzione 2015 – 2017, approvato con D.G.R. 4 giugno 2015, n. 1-1518, che sono stati rispettati i termini del procedimento di verifica di assoggettabilità, stabiliti dalla D.G.R. n. 63-11032 del 16 marzo 2009, secondo il combinato disposto di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 152/2006 e all'articolo 10 della L.R. 40/1998.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a del D.Lgs. n. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Tommaso TURINETTI

MV

Gestione dei materiali da scavo, bonifiche e rifiuti

1. Preliminarmente alla redazione del progetto definitivo dovrà essere effettuata una verifica dello stato di contaminazione del suolo al fine di conoscere già in fase progettuale la quantità di materiale da allocare in discarica e quella da riutilizzare in situ;
2. il progetto definitivo dovrà precisare i quantitativi di materiale di scavo complessivi;
3. il progetto definitivo dovrà definire chiaramente i quantitativi di materiale che si intendono riutilizzare all'interno del cantiere. Si ricorda che tali materiali potranno essere esclusi dalla normativa sui rifiuti qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 185, comma 1, lett. c) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.; al contrario, se questo risultasse contaminato, sarebbe necessario procedere alla sua bonifica in conformità a quanto previsto dal Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Dovranno inoltre essere individuate in via definitiva le aree di stoccaggio del materiale in attesa del successivo riutilizzo;
4. il progetto definitivo dovrà definire chiaramente i quantitativi di materiale scavato che sarà allontanato dal cantiere, specificando se si intende gestire i medesimi come "rifiuti" o come "terre e rocce da scavo escluse dalla normativa sui rifiuti". Nel primo caso i rifiuti dovranno essere conferiti presso impianti autorizzati; nel secondo caso occorrerà, gestire i materiali secondo quanto previsto dall'art. 41bis della L. 98/2013;
5. il progetto definitivo dovrà essere corredato da un piano – programma, attinente la gestione di tutti i rifiuti risultanti dalle operazioni di allestimento dell'opera e dai relativi cantieri, contenente la stima quantitativa e la caratterizzazione dei suddetti rifiuti, le eventuali possibilità di riutilizzo diretto nella realizzazione delle infrastrutture previste e/o il recupero presso idonei impianti terzi (soluzione da privilegiare ove possibile), nonché l'individuazione degli impianti di smaltimento finale, con capacità e caratteristiche adeguate al trattamento delle varie tipologie di rifiuti generate.

Suolo, acque superficiali e sotterranee

6. Le attività di rifornimento e di manutenzione dei mezzi d'opera nonché di stoccaggio e di movimentazione di sostanze e rifiuti potenzialmente in grado di contaminare le matrici suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee dovranno essere svolte adottando nell'ambito dell'area di cantiere accorgimenti tecnici in grado di evitare la contaminazione delle matrici ambientali. Il cantiere dovrà essere inoltre dotato di idonei materiali e di un piano di pronto intervento per il contenimento e assorbimento di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.

Qualità dell'aria

7. Gli impatti derivanti dall'intervento in oggetto sulla matrice in esame sono connessi alla fase di cantiere e legati all'emissione di polveri e inquinanti da traffico. Al fine di contenere i possibili impatti connessi al sollevamento di polveri, gli automezzi in ingresso e uscita dall'area di cantiere, qualora trasportino materiali polverulenti, dovranno essere opportunamente dotati di telone di copertura e, qualora necessario, occorrerà procedere alla periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di materiale da scavo o altro materiale polverulento.

Impatto acustico

8. Con riferimento alla fase di esercizio, in sede di progettazione definitiva dovrà essere predisposta la valutazione previsionale dell'impatto acustico da essa generato; qualora, a seguito di tale valutazione, dovesse emergere l'incompatibilità con i vigenti limiti legislativi dovranno essere realizzate le opere mitigative così come previste dal Piano di Bonifica acustica di RFI redatto ai sensi del D.M. 29/11/2000, relativamente alla tratta interessata dagli interventi di adeguamento in oggetto.

9. con riferimento alla fase di cantiere si ricorda che dovrà essere richiesta al Comune interessato opportuna autorizzazione in deroga così come previsto dalla DGR n. 24-4049 del 27 giugno 2012 "Disposizioni per il rilascio da parte delle Amministrazioni comunali delle autorizzazioni in deroga ai valori limite per le attività temporanee, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b) della l.r. 25 ottobre 2000, n. 52".

Approvvigionamento materiali

10. Il progetto definitivo dell'intervento dovrà contenere un elenco completo dei materiali da costruzione necessari per realizzare tutte le opere previste, con indicati natura e siti di approvvigionamento. In particolare si richiede di fornire adeguata documentazione per quanto riguarda il materiale necessario al fine della realizzazione del rilevato ferroviario.

Interferenza del cantiere con la Riserva Naturale di Bosco Solivo

L'intervento ricade parzialmente all'interno della Riserva Naturale di Bosco Solivo, di cui interessa l'estremità orientale. Al fine della compatibilità dell'intervento con la conservazione dell'area protetta è necessario vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

11. al termine dei lavori, al fine dell'inerbimento delle scarpate ferroviarie e dell'area di cantiere dovranno prevalentemente essere utilizzati miscugli di sementi di specie erbacee autoctone formate dal 70% di Graminacee, 25% di Leguminose e 5% di altre specie. Di seguito si riportano le specie utilizzabili:
- Graminacee: Avena sativa, Bromus erectus, Bromus inermis, Cynodon dactylon, Dactylis glomerata, Lolium italicum, Poa compressa
 - Leguminose: Anthyllis vulneraria, Coronilla varia, Lathyrus pratensis, Lotus corniculatus, Medicago lupulina, Medicago sativa, Melilotus officinalis, Pisum sativum, Trifolium incarnatum, Trifolium pratense, Trifolium repens, Vicia sativa, Vicia villosa
 - Altre specie: Brassica napus, Papaver rhoeas, Plantago lanceolata, Achillea millefolium, Salvia pratensis, Sanguisorba minor, Daucus carota, Silene vulgaris
12. il ripristino dell'area di cantiere dovrà prevedere l'inerbimento con le medesime specie sopra elencate, tranne lungo le sponde degli invasi dove dovranno essere utilizzate le seguenti specie: Agrostis alba, Alopecurus pratensis, Alopecurus pratensis, Festuca arundinacea, Poa nemoralis, Festuca rubra, Deschampsia caespitosa, Trifolium dubium;
13. il Proponente dovrà farsi carico delle cure culturali necessarie alla buona riuscita degli inerbimenti, dei ripristini e della formazione delle zone umide. Alla fine della seconda stagione vegetativa successiva al termine dei lavori di ripristino, dovrà essere presentata all'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore una relazione finale di riambientamento redatta da tecnico qualificato;
14. in merito agli interventi di ripristino/compensazione, il progetto definitivo dovrà valutare soluzioni ulteriori e alternative, rispetto a quelle indicate nel progetto preliminare, allo smaltimento delle acque provenienti dal rilevato stradale e ferroviario nei bacini previsti per la realizzazione dell'area umida,
15. al fine di minimizzare gli impatti sulla componente ambientale, le operazioni di taglio e allontanamento della vegetazione, scotico delle aree di cantiere, raccolta ed impianto specie igrofile, potranno essere realizzate nel periodo compreso tra metà ottobre e metà marzo; le operazioni relative agli inerbimenti invece, potranno essere effettuate nel periodo compreso tra settembre e maggio.

Interferenze con il territorio rurale e le attività agricole

16. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dalle opere in progetto, dovrà essere consentito l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia nella fase di esercizio delle infrastrutture di trasporto;

17. le aree agricole interessate dalla realizzazione delle opere in progetto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie e il Proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
18. il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le ~~caratteristiche chimico-fisiche~~. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo alla loro copertura con teli di juta o al loro rinverdimento con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

Interferenze con la fauna selvatica

19. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e, a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna, dovrà essere realizzato preferibilmente nella stagione invernale. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
20. Nel caso in cui si evidenziasse la necessità di installare delle barriere antirumore e queste dovessero essere costituite da pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere realizzati con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. A questo proposito si suggerisce di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.
21. La definizione e la progettazione delle misure di mitigazione passiva nei confronti della fauna selvatica dovranno essere sviluppate anche secondo le indicazioni contenute nella pubblicazione "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica" (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005), scaricabile alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/osserv_faun/index.htm nella sezione "Pubblicazioni".

Interventi di recupero, di mitigazione e di compensazione ambientale

22. I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali e funzionali alla creazione di luoghi di rifugio e di alimentazione idonei per l'avifauna. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il Proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Il piano di manutenzione delle opere a verde dovrà essere allegato al progetto esecutivo dell'infrastruttura viaria;
23. al fine di garantire il mantenimento della funzionalità del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di piattaforma e di mitigare gli impatti a carico della rete idrica superficiale, il sistema suddetto dovrà essere sottoposto a una regolare manutenzione. Il piano di manutenzione dovrà essere previsto in sede di progettazione esecutiva;

24. al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
